

CORSO INGHILTERRA Il sottopasso di 220 metri completa un boulevard lungo 6,5 chilometri

Inaugurato il tunnel del Passante In macchina sotto piazza Statuto

**ULTIMO TASSELLO**

Il sottopasso Statuto, che è stato realizzato sopra le gallerie dove transitano i treni del nuovo Passante, ha una lunghezza di 220 metri, con la rampa nord di 155 metri e quella sud di 230. Si può imboccare dopo l'incrocio con via Duchessa Jolanda, per chi arriva da corso Inghilterra, o dopo la rotonda di corso Regina

Philippe Versienti

→ Le transee che impedivano alle auto di accedere al tunnel sono state rimosse ieri nel primo pomeriggio. Come da cronoprogramma il nuovo sottopasso di piazza Statuto è stato aperto ai veicoli, in entrambi i sensi di marcia, aggiungendo un ulteriore e significativo tassello a quel Viale della Spina che ora si può percorrere tutto di un fiato tra corso Vittorio Emanuele II e piazza Baldissera. Un Viale lungo circa 2,6 chilometri, prolungamento di corso Mediterraneo, che ora attende solo più i cantieri dell'ultimo tratto. Quello compreso tra piazza Baldissera e corso Grosseto dove l'ultimazione dei lavori è prevista per il 2017 con l'arrivo nella rotonda di via Breglio.

Un'opera strategica per la mobilità e la viabilità di Torino che permetterà di ricucire due parti del territorio cittadino divise da sempre dalla ferrovia e che una volta ultimato avrà una lunghezza complessiva, da largo Orbassano a corso Grosseto, di circa 6,5 chilometri. Aspettando il futuro i torinesi possono già fregarsi le mani con il presente. Il sottopasso Statuto, che è stato realizzato sopra le gallerie dove

transitano i treni del nuovo Passante Ferroviario, ha una lunghezza di 220 metri, con la rampa nord di 155 metri e quella sud di 230. Gli automobilisti lo possono imboccare dopo l'incrocio con via Duchessa Jolanda, per chi arriva da corso Inghilterra, o dopo la rotonda di corso Regina Margherita, per chi arriva da corso Principe Oddone.

Il tunnel è illuminato da un sistema a led, in grado di garantire sicurezza nelle ore notturne e in quelle diurne, fornendo agli automobilisti condizioni di comfort visivo in linea con quelle che si hanno nei tratti di strada a cielo aperto precedenti e successivi agli imbocchi. I lavori, come detto, non si fermeranno certo sul più bello. L'impianto di illuminazione, il primo di questo tipo in città, è stato realizzato da Iren Servizi e Innovazione. Entro luglio si procederà al completamento dei lavori di riqualificazione previsti sui controviai di corso Principe Oddone tra piazza Statuto e corso Regina Margherita, in corrispondenza dell'incrocio con corso Regina Margherita e sul controviale est di corso Principe Oddone tra strada del Fortino e piazza Baldissera. Il tesoretto avanzato, pari a 8 milioni di euro, servirà poi alla Città per completare l'ultimo lotto, quello che pre-



vede la demolizione del ponte provvisorio di via Stradella e l'apertura del passante ferroviario fino in via Breglio, raggiungendo la stazione Fossata. Tre lotti interesseranno il prolungamento del viale: il primo tra via Breglio e via Vibò, con la realizzazione delle carreggiate centrali tra via Vibò e la rotatoria di via Breglio, oltre alla realizzazione dell'incrocio semaforizzato con via Saorgio e la sistemazione del tratto via Fossata-via Cigna. Un secondo verso piazza Baldissera, con la demolizione del ponte provvisorio di via Stradella, e un terzo tra piazza Baldissera e corso Mortara, con la riqualificazione dell'attuale nodo viabile.

L'INCHIESTA**Per la Corte dei Conti il danno è di 22 milioni**

Un danno erariale pari a 22 milioni di euro. È quello che la procura della Corte dei Conti del capoluogo piemontese contesta a sette, tra ingegneri e dirigenti di Rete ferroviaria italiana e Italferr, società del gruppo Ferrovie di Stato, che sarebbero coinvolti nei lavori per la realizzazione del passante ferroviario di Torino. Nel mirino della guardia di finanza sono finite le procedure con le quali le due società hanno appaltato i lavori per la realizzazione dell'opera, e di conseguenza la cattiva gestione dei fondi pubblici. Il processo, secondo quanto appreso, si aprirà il prossimo 19 luglio. Quel giorno saranno chiamati a difendersi Giovanni Mario Cavallero, Francesco Bocchimusso, Guido Ladislao Martinelli, Domenico Melodia, Luigi Aligata, Domenico Maricchiolo e Renato Casale. La procura, inoltre, riterrebbe responsabile del danno anche la Italferr.